

## - NATALE 2008 -

### Un giorno santo è spuntato per noi



Fratelli carissimi,  
attendiamo il mistero di Dio che, attraverso Cristo, pervade il cuore di ciascuno di noi: “L’eterno oggi di Dio è disceso nell’oggi effimero del mondo e trascina il nostro oggi passeggero nell’oggi perenne di Dio” (*Benedetto XVI*).

Anche quest’anno siamo chiamati a vivere il Natale, a celebrare attraverso l’atto liturgico la salvezza operata da Cristo. Esso, come ben sappiamo, non è solo rievocazione, ma una realtà di salvezza, non è semplice ricordo, sentimento vago, poesia romantica, ma è l’avventura di un Dio follemente innamorato dell’uomo, che non sta più in sé ma vuole essere, stare con noi: Egli è appunto “*l’Emmanuele*”.

Ognuno di noi si porta dietro il bagaglio della sua esperienza di vita, con le gioie e soprattutto con le sofferenze che la attraversano, ma a Natale tutto si rianima, specialmente la speranza, quella

speranza che a volte è offuscata dal carico di situazioni familiari difficili, da notizie tragiche, dalle difficoltà sul lavoro, da una vita che va logorandosi a causa di scelte sbagliate e delle illusioni causate dal peccato che ci conducono lontano dall’amore del Signore.

Nel mondo odierno coesistono molteplici condizioni che ci impediscono di continuare a sperare: ormai curvi e schiacciati da un pesante fardello di problemi, siamo come paralizzati, ascoltando continuamente cronache giornalistiche che non sono capaci di dire niente di positivo, nemmeno una parola che dia senso a quello che sta accadendo sia nella nostra vita personale che a livello nazionale ed internazionale. In un tale contesto, noi cristiani non possiamo né dobbiamo permettere che si faccia strada la tentazione del farsi cadere le braccia, della sfiducia del sopravvivere, smettendo di lottare e di avere fiducia nel domani.

«Un giorno santo è spuntato per noi... oggi una splendida luce è discesa sulla terra».

Il fulgore di questa luce, di questo Figlio che è nato per noi, che ci sorride ancora e vuole attraversare le brutture della vita di ogni cristiano, sia sempre presente nei nostri cuori e nelle nostre menti.

Noi sappiamo per esperienza, che Gesù Cristo oggi si manifesta nella carne e pone la sua dimora in mezzo a noi, che Lui, a quanti lo accolgono, come ci ricorda S. Giovanni nel suo Vangelo, dà la possibilità di diventare figli di Dio. Lasciamoci stupire da questo mistero della passione d’amore di un Dio che si fa bambino, che ha tanto amato noi uomini da farsi carne, per far sì che Egli cambi la vita di ogni uomo, affinché trionfi l’amore sull’odio, la cultura della vita su quella della morte.

Lo splendore della nascita di Cristo illumini le tenebre del mondo. Il dono della Sua vita ci faccia comprendere quanto vale la vita di ogni essere umano, dal suo concepimento fino alla dipartita.

Contempliamo con stupore Dio, l’Onnipotente, così grande che può farsi piccolo, così potente che può farsi inerme e venirci incontro come bimbo indifeso, affinché noi possiamo amarlo. Contempliamolo con meraviglia e amore: Egli è così buono da rinunciare al Suo splendore divino e discendere in una stalla, affinché possiamo trovarlo, possiamo toccare e sperimentare la Sua bontà dandogli la possibilità di poter comunicare con noi e continuare ad operare per nostro tramite.

Questo è Natale! Sia santo per la vita di ognuno di noi: accogliamo e celebriamo Colui che per noi uomini e per la nostra salvezza è disceso dal cielo.

A tutti, di cuore, auguro buon Natale.